



Comunità in cammino...

Parrocchia San Giuseppe Artigiano

Villanova di Guidonia (RM)

www.parrocchiasangiuseppearartigiano.it



N. 0—FEBBRAIO 2016



Nella Basilica Cattedrale San Lorenzo Martire di Tivoli, sabato 9 Gennaio don Enrico Emiliano è stato ordinato sacerdote dal nostro Vescovo. “È un grande dono che Dio, ancora una volta, concede alla nostra Chiesa in questi anni”, commenta Mons. Parmeggiani,

“un dono che deve vedere ogni cristiano sempre più impegnato a pregare per le vocazioni sacerdotali nella Chiesa ed in particolare nella nostra Diocesi. Un dono che auspico aiuti anche tanti altri giovani in discernimento vocazionale a pronunciare un sì generoso a Dio, che non smette mai di chiamare al sacerdozio anche in terra tiburtina”.



Prima Messa a Villanova

Domenica 17 gennaio don Enrico ha presieduto la sua prima Messa nella nostra parrocchia, dove è diventato viceparroco, circondato dall'affetto e dalla stima di tanti parrocchiani e confratelli che in questi primi mesi di presenza hanno saputo apprezzarlo e farlo sentire accolto. Dopo la celebrazione circa 200 persone hanno continuato la festa con un pranzo nel teatro parrocchiale. Don Enrico ha proprio ricordato nell'omelia che la chiamata di Dio è come un invito ad un pranzo di nozze, motivo di gioia perché lo sposo è Gesù Cristo stesso!

...la sua storia

Nato a Subiaco il 13 dicembre 1972, don Enrico, dopo aver conseguito nel 2001 la laurea in lettere presso l'Università degli Studi “La Sapienza” di Roma e aver insegnato per quattro anni nella scuola media superiore, nel 2008 è entrato nel Seminario regionale di Anagni, dove nel giugno del 2014 ha conseguito il Baccalaureato in teologia. “Vivo la gioia di sentirmi profondamente e intimamente amato da Dio e da Lui chiamato. A cosa, me lo farà vedere passo dopo passo”, afferma alla vigilia dell'ordinazione.



Torta della festa



don Enrico con i suoi genitori



Pranzo della festa

Intervista a don Enrico

Puoi raccontare come hai sentito la tua vocazione?

Ritengo di essere una persona che si è sempre interrogata sulla presenza e sulla volontà di Dio. Già nell'infanzia, soprattutto durante la preghiera, mi sentivo molto interpellato da Lui. Ricordo che una volta, quando ero fanciullo, davanti all'immagine di Gesù Bambino, ho avvertito uno stato di profonda pace... Credo sia importante sperimentare nel quotidiano la presenza di Dio. Questo ha contribuito ad un progressivo deporre delle difese, della diffidenza e delle paure, per aprirsi all'accoglienza.

Che emozioni hai provato in cattedrale mentre venivi ordinato?

Ho avvertito la misteriosa compresenza della Chiesa celeste insieme con quella terrestre, durante le litanie, e mi sono commosso pensando che parecchie delle persone presenti, sono legate alle esperienze più significative della mia vita. Per tutti gli altri, ho sperato che potessero vedere in me qualcosa che parlasse loro di Dio.

Quali sono, secondo te, le azioni da intraprendere per valorizzare gli insegnamenti del Vangelo?

Ci troviamo sicuramente in un contesto di secolarizzazione e di distrazione spirituale; per questo avverto la necessità di ritrovare e testimoniare i valori che hanno costituito l'ossatura dell'uomo di ogni tempo.

Che cosa suggerisci ai giovani che cercano di capire la volontà di Dio nella loro vita?

Credo che una testimonianza vocazionale inviti necessariamente a porsi delle domande. Posso dire che il segreto della nostra vocazione non è riuscire a misurare le proprie forze, ma credere che nulla è impossibile a Dio.

Progetti per il futuro qui a Villanova?

Il mio progetto principale è quello di sentirmi parte di questa comunità, per aiutarla a ritrovare quell'unità indispensabile per valorizzare i carismi di ognuno.

Benedizione delle donne in attesa

Il 2 febbraio, festa della Candelora, la nostra parrocchia farà la consueta benedizione di tutte le donne in dolce attesa. "I figli sono la pupilla dei nostri occhi... che ne sarà di noi se non ci prendiamo cura dei nostri occhi? Come potremo andare avanti?". Questo ha detto Papa Francesco nella XXVIII Giornata Mondiale della Gioventù. Generare ha in sé il germe del futuro, il figlio si protende verso il domani fin dal grembo materno, accompagnato dalla scelta provvida e consapevole di un uomo e di una donna che si fanno collaboratori del Creatore. La nascita spalanca l'orizzonte verso passi ulteriori che disegneranno il suo futuro, quello dei suoi genitori e della società che lo circonda, nella quale egli è chiamato ad offrire un contributo originale.

Pellegrinaggio Giubilare



Il nostro Vescovo ha indicato nella Basilica Cattedrale di San Lorenzo il luogo dove è possibile

accogliere la grazia del Giubileo attraverso l'indulgenza plenaria. Questo attraverso:

il pellegrinaggio, il passaggio della Porta della Misericordia, la memoria del Battesimo, la confessione sacramentale, la preghiera secondo le intenzioni del Papa, la celebrazione eucaristica.

La prima Domenica di Quaresima, 14 febbraio, le Parrocchie della Seconda Vicaria (a cui la nostra appartiene) intraprenderanno un pellegrinaggio articolato come segue: ore 15.00 ritrovo nella Chiesa di S. Pietro alla Carità, in Tivoli; Liturgia penitenziale presieduta dal Vicario Foraneo, con possibilità di confessioni. Al termine, pellegrinaggio verso la Basilica cattedrale di S. Lorenzo, passaggio attraverso la porta della Misericordia, concelebrazione Eucaristica con memoria del Battesimo, presieduta dal nostro Vescovo Mauro Parmeggiani. In caso di pioggia insistente la celebrazione avrà inizio alle ore 15.00 direttamente in cattedrale, con la liturgia penitenziale.

Per mandato del Vescovo nel pomeriggio stesso sono sospese in vicaria le celebrazioni eucaristiche vespertine.



Il Giubileo della Misericordia

“Cari fratelli e sorelle, ho pensato spesso a come la Chiesa possa rendere più evidente la sua missione di essere testimone della misericordia. E’ un cammino che inizia con una conversione spirituale e dobbiamo fare questo cammino. Per questo ho deciso di indire un Giubileo straordinario che abbia al suo centro la misericordia di Dio. Sarà un Anno Santo della Misericordia. Lo vogliamo vivere alla luce della parola del Signore: “Siate misericordiosi come il Padre” (cfr Lc 6,36). E questo specialmente per i confessori! Tanta misericordia!”



Attraverso il motto “Misericordiosi come il padre” (tratto dal Vangelo di Luca, 6,36) si propone di vivere la misericordia sull’esempio del Padre, che chiede di non giudicare e di non condannare, ma di perdonare e di donare amore e perdono senza misura (cfr. Lc 6,37-38). Il

logo, opera del gesuita P. Rupnik, si presenta come una piccola summa teologica sul tema della misericordia. Mostra infatti il Figlio che si carica sulle spalle l’uomo smarrito, indicando l’amore di Cristo che porta a compimento il mistero della sua incarnazione con la redenzione. La scena si colloca all’interno della mandorla, che richiama la compresenza delle due nature, divina e umana, in Cristo. I tre ovali concentrici, di colore progressivamente più chiaro verso l’esterno, suggeriscono il movimento di Cristo che porta l’uomo fuori dalla notte del peccato e della morte. D’altra parte, la profondità del colore più scuro suggerisce anche l’imperscrutabilità dell’amore del Padre, che tutto perdona.

A FEBBRAIO RIONE DI SAN GABRIELE

Gabriele dell’addolorata, al secolo Francesco Posenti (Assisi, 1° marzo 1838 - Isola del Gran Sasso d’Italia, 27 febbraio 1862), fu un religioso della Congregazione della Passione di Gesù Cristo. Proclamato Santo nel 1920 da Papa Benedetto XV, la sua memoria liturgica è celebrata il 27 febbraio. È patrono della regione Abruzzo e della Gioventù cattolica italiana.



Anno giubilare: l’esame di coscienza



Stiamo vivendo l’Anno Giubilare: un’opportunità che lo Spirito ha suggerito a Papa Francesco di aprire la Porta Santa, che rappresenta Cristo, per una maggiore effusione della Misericordia in noi. Non resta che spalancare il cuore e aprirci al mistero del perdono. Ma come confessarsi? Come prepararsi? Cosa dire? Come incominciare? Il primo passo è *l’esame di coscienza*. E’ l’atteggiamento che ha come sfondo la revisione di vita personale,

cioè il guardarci dentro alla luce della Parola di Dio riconoscendoci feriti e bisognosi di guarigione, chiedendo a Dio di essere accolti nella propria debolezza, peccato, limite, per essere ricreati, nella capacità di amare. Il punto di partenza per ricevere il perdono di Gesù è proprio quello di prendere coscienza dei propri sbagli, peccati, incoerenze, ammettendo con sincerità che siamo peccatori, piuttosto che cercare scuse. I passaggi per l’esame di coscienza sono:

Atteggiamento di lode: dall’ultima confessione quali sono le situazioni positive in cui mi sono accorto/a della presenza e dell’aiuto di Dio, per cui lo voglio ringraziare?

Atteggiamento di verifica: rivedo le mie scelte e/o orientamenti di vita in base ai dieci comandamenti, al comando dell’amore del Vangelo, ai doveri richiesti dalla mia vocazione o altro. Si tratta di vedere le situazioni e le scelte, gli atteggiamenti e i sentimenti che mi hanno condotto lontano dal Padre Celeste, che mi pesano, che voglio siano eliminati, perdonati. Si tratta di diventare consapevoli di come sia la realtà, dinanzi agli occhi e al cuore di Dio.

Atteggiamento di fiducia e richiesta: riconosco davanti al Signore di aver peccato, certo che Egli mi perdona sempre, perché è più grande del mio cuore.

L’esame di coscienza ha lo scopo di porci nell’atteggiamento di umiltà e verità dinanzi a Dio, che vuole donarci la salvezza, vuole rinvigorire le forze dell’anima e del cuore, vuole riempirci della sua benevolenza. Vuole renderci capaci di amare come Lui. E la lista dei peccati?... C’è... e la si trova se con sincerità si prende sul serio la parola del Signore. “Tu Signore mi conosci nel profondo e dal profondo del mio essere io grido a Te”.

Cena Rione San Gabriele...

Nella nostra Parrocchia è sempre bello fare festa!
Venerdì 5 Febbraio il Rione San Gabriele organizza una **serata di festa con cena, musica e balli** nei locali della Parrocchia, festeggiando anche il compleanno del nostro amato parroco Don Andrea.

Come sempre per una buona organizzazione è necessario prenotarsi in Parrocchia o presso il comitato del Rione.

CARNEVALE PER I BAMBINI



Sabato 6 Febbraio alle ore 15:00 in parrocchia ci sarà la festa di carnevale, che unirà bambini, ragazzi, educatori e catechisti in un pomeriggio pieno di allegria. Il tutto verrà animato con musica e maschere, in modo originale.

E' possibile portare coriandoli e stelle filanti di carta (non spray).

Vivremo la gioia dello stare insieme, con giochi e balli. A proposito di maschere: il bambino che indosserà la maschera più originale e divertente, sarà premiato dalla giuria. Quindi spazio alla fantasia e al divertimento...

Caritas: da 22 anni a Villanova

In occasione della ricorrenza della sua fondazione la Caritas parrocchiale di Villanova ringrazia il Signore domenica 21 febbraio alla Messa delle 11.30

Pellegrinaggio ad Aprile



La nostra Parrocchia dal 6 al 10 aprile 2016, sarà in pellegrinaggio in Polonia, sulle orme del Beato Papa Giovanni Paolo II e di Santa Faustina Kowalska, in onore del Giubileo della Misericordia. Tutte le informazioni sono disponibili sul sito

CARNEVALE PER I GIOVANI

Sabato 6 febbraio alle ore 20:30 il Coro Giovani organizza la festa di carnevale per i giovani, trasformando il teatro parrocchiale in una vera e propria discoteca con luci stroboscopio, macchina del fumo, laser e schermo con video. Nella festa sono previsti: messaggeria, gara di ballo e Karaoke, rinfresco con dolce, salato e bibite, oltre a 3 ricchi premi che verranno estratti durante la serata. E' richiesta una quota di partecipazione di 5 euro. La festa è in maschera (facoltativa) e l'età minima di partecipazione è di 14 anni.



Il professore della Facoltà di psicologia fa il suo ingresso in aula. Il suo corso è uno dei più frequentati. Prima che inizi la lezione c'è un gran vociare tra gli studenti che, riuniti a piccoli gruppi, parlano tra loro. Tiene in mano un bicchiere d'acqua. Nessuno nota questo dettaglio finché il professore, sempre con il bicchiere d'acqua in mano, inizia a girovagare tra i banchi dell'aula. Cammina, incrocia gli sguardi divertiti, ma non sono sorpresi. Qualcuno pensa che il gesto serva a introdurre una lezione sull'ottimismo e sul classico esempio del bicchiere mezzo pieno o mezzo vuoto. Il professore, invece, si ferma, e domanda ai suoi studenti: "secondo voi quanto pesa questo bicchiere d'acqua?" Sembrano

un po' spiazzati dalla domanda, ma in molti rispondono ipotizzando un peso compreso tra i 200 e i 300 grammi. "Il peso assoluto del bicchiere d'acqua è irrilevante" – risponde- "Ciò che conta davvero è per quanto tempo lo tenete sollevato!". Felice di aver catturato l'attenzione dei suoi studenti, il professore continua: "Sollevatelo per un minuto, e non avrete problemi! Per un'intera ora, e vi ritroverete il braccio dolorante... Per un'intera giornata, e vi ritroverete un braccio paralizzato!" Gli studenti continuano ad ascoltare attentamente il loro professore di psicologia: "In ognuno di questi tre casi il peso del bicchiere non è cambiato! Eppure, più passa il tempo più sembra diventare pesante... Lo stress e le preoccupazioni, sono come questo bicchiere d'acqua. Piccole o grandi che siano, ciò che conta è quanto tempo dedichiamo a loro. Se ad esse diamo il tempo minimo indispensabile, la nostra mente non ne risente. Più volte durante la giornata, la nostra mente inizia ad essere stanca e nervosa. Se pensiamo continuamente alle nostre preoccupazioni, la nostra mente si paralizza!" Il professore capisce di avere la completa attenzione dei suoi studenti e decide di concludere il suo ragionamento: "Per ritrovare la serenità, dovete imparare a lasciare andare lo stress e le preoccupazioni. Dovete dedicare loro il minor tempo possibile, focalizzando la vostra attenzione su ciò che non volete! Dovete imparare a mettere giù il bicchiere d'acqua!"

MORALE: Non affannatevi, dunque, per il domani, perché esso avrà già le sue inquietudini. A ciascun giorno, basta la sua pena!